

Rosanna Lambertucci

Ha intervistato

Il prof. MAURIZIO VALERIANI

Dir. Chirurgia plastica San Filippo Neri, Roma

Prof. Valeriani la calvizie è un problema che affligge solo in Italia circa nove milioni di persone, interessando, in forma più o meno grave, il 20% dei giovani maschi (20/30 anni) e il 50% degli uomini sopra i cinquanta anni. Questa grande diffusione la fa considerare, nel maschio, un fenomeno parafisiologico e quindi normale (per una donna questo problema può assumere i caratteri di una vera e propria tragedia)....

Si, sono sempre di più le donne che oggi hanno questo tipo di problema che viene chiamata appunto ***ALOPECIA ANDROGENETICA FEMMINILE***, che si può manifestare anche in assenza di una storia familiare

Le donne affette da *A.A.F. notano un graduale diradamento di capelli nelle zone anteriori del capillizio, in seguito tale diradamento si estende alle regioni laterali.

Per gli uomini: alopecia androgenetica.

Calvizie comune: è la forma più conosciuta delle alopecie non cicatriziali.

E' caratterizzata da iniziale perdita dei capelli del vertice e successivo coinvolgimento alopecico di tutta la parte alta del cuoio capelluto, con tipico risparmio della nuca e delle tempie, fino alla calvizie "a corona".

C'e' una differenza tra la caduta dei capelli degli uomini e quella delle donne?

La forma più aggressiva di questo tipo di calvizie si manifesta intorno ai 18 anni; inizia una massiccia caduta di capelli che ad ogni ciclo vengono sostituiti da capelli sempre più sottili e meno colorati, dovuti all'atrofizzazione del follicolo che pian piano non riesce più ad esprimere un capello sano e robusto come all'inizio.

Uno studioso di nome [Hamilton](#), che fu uno dei primi studiosi di questo fenomeno, classificò diversi stadi che portano alla calvizie.

[Norwood](#) completò gli studi di Hamilton arrivando a classificare ben 12 differenti stadi di calvizie. Sembra che circa l'88% della popolazione maschile sia colpita durante la propria vita da questo tipo di calvizie. In questi soggetti determinate aree dello scalpo (sono sempre escluse le aree temporo-occipitali) possiedono follicoli "sensibili" agli ormoni maschili (androgeni).

La predisposizione è determinata da fattori genetici. Gli [ormoni principali dell'uomo](#), portati nell'organismo dal sangue, sono prodotti dal sistema endocrino (ipofisi, tiroide, paratiroidi, ghiandole surrenali, ghiandola corticale e midollare, pancreas insulare, gonadi); essi sono: Testosterone, DHT, DHEA, Androstenedione..ecc

Nel caso di alopecia androgenica, si puo' effettuare un trapianto di capelli?

Il trapianto di capelli lo possono fare tutte le persone uomini e donne in perfetto stato di salute generale. Il **micro-trapianto follicolare**, trattandosi di un intervento di graduale rinfoltimento, richiede più di una seduta. La tecnica del micro-trapianto di capelli è nata nei primi anni '60: per circa trent'anni si sono trapiantati piccoli segmenti circolari di cuoio capelluto (isole) ciascuno contenente circa 10-20 bulbi prelevati dalla regione posteriore del capo; questi venivano poi trapiantati nelle zone calve con un ottimo risultato funzionale, ma esteticamente non piacevole (il cosiddetto effetto "a ciuffo" o "a bambola"). Questo inconveniente oggi può essere ovviato dividendo le isole di cuoio capelluto in unità follicolari contenenti da uno a massimo tre o quattro bulbi, insieme alle strutture pilosebacee annesse, che vengono reimpiantate nella zona desiderata

dando così un risultato estetico molto gradevole e naturale. Il numero di capelli che si può recuperare con questo approccio chirurgico è variabile: dipende dalla quantità di bulbi presenti per ogni isola donatrice, dalla loro fase o ciclo vitale, dalle condizioni psicofisiche del soggetto, dal numero di sedute previste in relazione all'evoluzione della calvizie. E' comunque un trattamento di grande soddisfazione: la capigliatura riacquisita dal soggetto è un elemento così gratificante che alla fine i disagi di ripetuti interventi (dovuti alle sedute del trattamento di microtrapianto) sono solo un ricordo. Fondamentale è la progettazione e la realizzazione della linea frontale, per la quale è necessario avere un'esperienza di tutto rispetto, perché essendo la zona di confine tra la fronte e il cuoio capelluto è anche la zona più visibile.

Per poter fare questo intervento che tipo di anestesia occorre?

Innanzitutto si esegue in un ambiente sterile, protetto ed autorizzato, quindi non in un semplice ambulatorio medico, si effettua in anestesia locale con sedazione.

Quante sedute occorrono?

Dipende dalla superficie che si vuole coprire , in genere da 1 a 3 sedute.

Rosanna Lambertucci

Ha intervistato

Il dott. PAOLO MEZZANA

Quando invece vogliamo stimolare la crescita dei nostri capelli cosa possiamo fare?

Recentemente l'FDA americano ha approvato l'uso di apparati di luce monocromatica a bassa intensità per incrementare la vascolarizzazione del cuoio capelluto e attivare, attraverso meccanismi di fotobiomodulazione, il metabolismo cellulare. Questi apparati, per i quali sono in atto studi randomizzati multicentrici, in associazione ad altre terapie mediche, permettono di rallentare la caduta dei capelli in un'alta percentuale di pazienti....

Nella pratica questa macchina, STRUMENTO LASER CON CASCO, viene collegata ad un caschetto che messo sulla testa irraggia il cuoio capelluto con una luce monocromatica a bassa energia. Serve a migliorare la vascolarizzazione del cuoio capelluto, nel senso che potenzia la crescita dei follicoli, serve proprio come stimolante della crescita e può ridurre la perdita stessa.